



La pesca minaccia una manifestazione di protesta che rischia di provocare disagi al traffico fluviale

di Umberto Serenelli

La pesca alza la voce e **minaccia una manifestazione di protesta contro lâ??immobilismo dellâ??AutoritÃ di sistema portuale per il continuo rinvio del dragaggio del canale navigabile e della darsena di Fiumicino**. Non solo. Da adesso in poi tutti gli interventi sui pescherecci che registrano lâ??elica bloccata dai detriti, adagiati sul basso fondale della Fossa Traiana, verranno affidati a un legale che provvederÃ ad inoltrarli allâ??AutoritÃ per il recupero della cifra spesa.

“Lâ??escavo doveva iniziare in primavera ma poi Ã” scivolato in estate â?? sottolinea infuriato Gennaro Del Prete, presidente della coop Pesca romana – Quindi abbiamo avuto garanzie che si sarebbe svolto lo scorso ottobre ma alla fine lâ??AutoritÃ di sistema portuale ha

annunciato lo slittamento di ulteriori 15 giorni. Siamo al 20 e con l'arrivo del cattivo tempo anche per novembre non credo che inizierÃ . **ChissÃ per quanto ancora verranno presi in giro gli operatori portuali?**

LE ACCUSE I lupi di mare sottolineano che **l'AutoritÃ sta prendendo per i fondelli anche la CittÃ e la sua amministrazione oltre che la Capitaneria di Porto** con i continui annunci che cadono nel vuoto. "Siamo impotenti e ci sentiamo abbandonati da chi ci dovrebbe tutelare **aggiunge Del Prete** – Un mese fa, dopo i controlli sullo 'sminamento', ci Ã stato comunicato che sono stati individuati circa 150 bersagli metallici sul fondale: cosa aspettano a verificare di cosa si tratti? **Ã arrivato il momento di agire e per tale motivo contiamo di manifestare contro questa mancanza di rispetto a bordo dei pescherecci in modo da provocare disagi al traffico fluviale per la fine di novembre**".

Intanto, **gli scafi della flotta peschereccia continuano a subire danni a causa del fondale** che al centro dell'alveo oscilla tra 3,5-3,80 metri quando dovrebbe essere di almeno 5 metri mentre a ridosso delle banchine non supera i 2,5-3 metri.

I COMANDANTI "Durante le operazioni di uscita e rientrata in porto **precisa** **Ciro Punzo, comandante del 'Nuovo Lucia' di 60 tonnellate** scafo e eliche sono a rischio nonostante si cerchi di navigare al centro del fiume dove si Ã creata una sorta di canale sotto la superficie dell'approdo".

Grossi problemi invece li incontra il motopesca Nonno Ciro, di 180 tonnellate, che pesca quasi 4 metri. "Il deficitario fondale non facilita le manovre del peschereccio piÃ grande della flotta durante la navigazione all'interno della Fossa Traianea **precisa il comandante Gerardo Esposito** – Non parliamo poi della presenza della 'barra' di sabbia alla foce. Per la negligenza di chi dovrebbe mettere in sicurezza la navigazione **siamo costretti a fare solo 10mila litri di gasolio, anche se i serbatoi hanno una capienza di circa 50mila.** Questo per non appesantire l'imbarcazione e scongiurare danni all'elica e alla carena".

I DANNI PiÃ di un peschereccio ha purtroppo **pescato i tanti detriti a causa della bassa profonditÃ** che hanno paralizzato il movimento propulsivo. Questo accade soprattutto dove Ã vitale l'escavo che va dalla passerella pedonale alla foce oltre alla darsena **dove ormeggiate circa 200 imbarcazioni da diporto.**

"**Abbiamo deciso di affidare a uno studio legale** tutte le fatture dei danni che registreremo sui natanti nei prossimi giorni **conclude Del Prete** – A queste poi sommeremo anche giornate

perse dall'equipaggio costretto a rimanere in porto per i lavori. **Il tutto verrà portato all'attenzione dell'Autorità , con richiesta di rimborso, responsabile dei ritardi per il dragaggio“.**